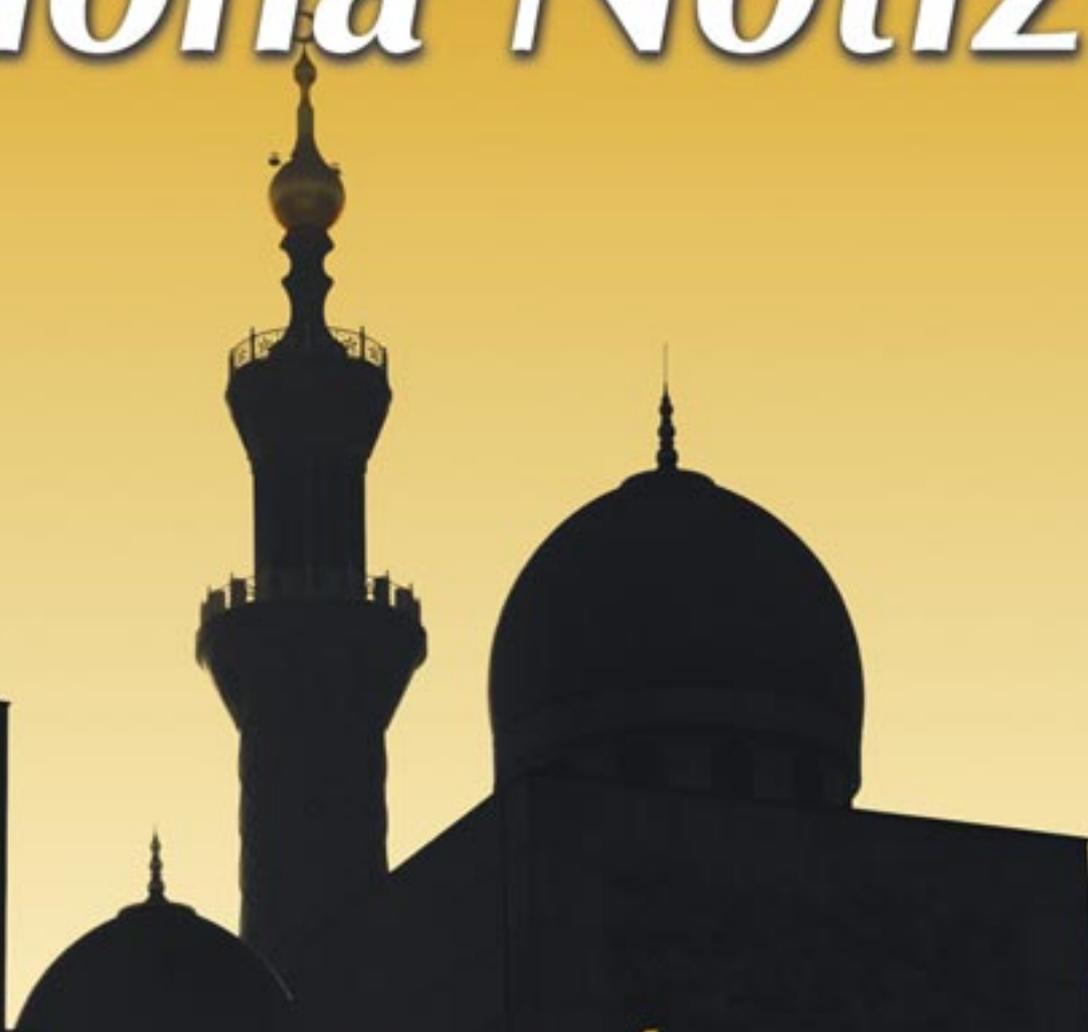


Ottobre-Dicembre 2018

La Buona Notizia



PERCHÉ IL MEDIO ORIENTE È IMPORTANTE?

Il grande amore di Dio per noi • I grandi benefici del Sabato
Scopi e benefici della profezia biblica • Lo Spirito Santo: Potenza di Dio all'opera!

Medio Oriente di cruciale importanza:

I motivi delle dispute sono mo più profondi di quanto gli statisti di oggi possano capire. E le soluzioni giacciono in una fonte che i più cieca-mente negano: la Bibbia!.....3



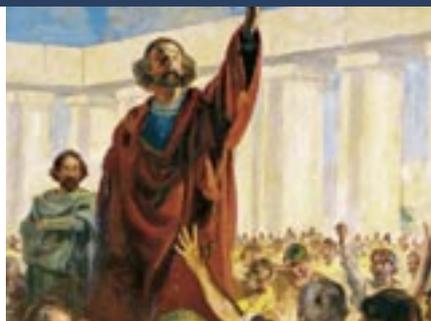
I benefici del Sabato:

Il Sabato è una bussola spirituale che, durante i giorni lavorativi, ci orienta verso Dio e ci ricorda il grande scopo di Dio per la nostra vita.....8



Lo Spirito Santo, potenza di Dio all'opera:

«Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito. Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui».....11



La profezia biblica, scopi e benefici:

Le profezie bibliche predicano eventi futuri, ma ci dicono anche come dobbiamo vivere per essere realmente approvati da Dio.....14



La decima: Dov'è il tuo tesoro?

Scopri come il dare la decima è un atto di pura adorazione, mediante il quale Dio conosce il tuo cuore e i tuoi pensieri.....17



Direttore responsabile:

Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:

Carmelo Anastasi, Scott Ashley, Jerold Aust, Darris McNeely, Steve Myers, Gary Petty,

Consiglio di Amministrazione:

Carmelo Anastasi (Direzione pastorale).

Angelo Di Vita (Consigliere ministeriale).

Vincenzo Alfieri e Sal Anastasi (Consiglieri laici).

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Shaun Venish, Delia Anastasi,

Stampa:

Lazzati Industria Grafica Srl - Casorate Sempione (VA).

Sede amministrativa e redazionale:

Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Alcuni pastori della Chiesa di Dio Unita operano in associazione con la UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli USA.

Amministratori della UCGIA sono i seguenti pastori: Scott Ashley, Bill Bradford, George De Campos, Aaron Dean, Robert Dick, John Elliott, Mark Mickelson, Mario Seiglie, Rex Sexton, Don Ward (chairman), Paul Wasilkoff e Robin Webber - Victor Kubik (president).

Per l'abbonamento gratuito o informazioni:

Tel.: 035.4523573 - Cell. 338.4097919

Scrivere a: info@labuonanotizia.org

La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo.

Nota: Rinnovare l'abbonamento entro ogni 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati personali in qualsiasi momento.

Consulenza: I nostri consulenti sono ministri consacrati al Ministero di Gesù Cristo ed offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori via Skype, oppure al vostro domicilio o nella vostra città, o presso le nostre sale di convegno.

Perché Gratis: Questa rivista non è in vendita secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8).

Il suo scopo è di predicare a tutte le nazioni il prossimo avvento del Regno di Dio sulla Terra, nonché diffondere i valori del Cristianesimo originali del primo secolo.

Come è possibile gratuitamente:

Questa pubblicazione è resa possibile grazie al sostegno volontario di quei nostri affezionati lettori e lettrici, e dalle offerte e decime volontarie dei membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dallo Spirito di Dio, hanno deciso di contribuire regolarmente alla diffusione non commerciale degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio in testimonianza al mondo (Matteo 24:14).

Desideri sostenere questa opera?

Il tuo sostegno volontario può essere inviato mediante assegno oppure mediante:

Conto Corrente Postale N.: 15043243

Per Bonifici, usare il seguente codice IBAN:

IT26 Q 03359 01600 100000005700

Codice BIC/SWIFT, dall'estero: BCITITMX

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.



PERCHÉ IL MEDIO ORIENTE È DI CRUCIALE IMPORTANZA?

Nel 1971 trascorremmo un'estate a Gerusalemme lavorando a un progetto archeologico che scavava attorno al Monte del Tempio. L'Università ebraica stava lavorando duramente e velocemente per scavare attraverso duemila anni di detriti per esporre l'ultimo periodo di dominio ebraico a Gerusalemme. Questo è stato solo quattro anni dopo la *Guerra dei Sei Giorni*, durante la quale Israele ha riguadagnato il controllo di questo pezzo di territorio incredibilmente storico e significativo.

Durante il corso del nostro scavo abbiamo scoperto una sezione del muro meridionale che faceva parte delle fondamenta dell'antico Monte del Tempio. I grandi blocchi di pietra che risalgono ai tempi di re Erode, sono stati esposti mentre scavavamo sotto la superficie.

Un giorno uno dei direttori del progetto si avvicinò al nostro team mentre stavamo liberando una di queste grosse pietre. «Guarda quella pietra dei tempi di duemila anni fa», disse. «Questa è la scoperta più preziosa che avete fatto in tutta l'estate!»

Non capivo cosa intendesse fino a qualche anno dopo. Ciò che intendeva era che avessimo scoperto le prove del vasto complesso del tempio dal tempo dello Stato ebraico di epoca romana. Per lo Stato di Israele era una prova importante per la loro pretesa di una presenza ebraica in quel luogo nella storia antica. Questo era dove si trovava il Tempio. È dove ebrei ed altri andavano ad adorare. Ed è dove Gesù Cristo e i Suoi di-

scepoli hanno camminato e insegnato.

Il Monte del Tempio a Gerusalemme è probabilmente la struttura più importante e nello stesso tempo più contestata al mondo. Gerusalemme è nel mirino della profezia biblica.

Gerusalemme è al crocevia del volatile Medio Oriente, dove oggi vediamo le nazioni della Siria, Iraq e Iran in tumulto. Le rivoluzioni, i conflitti etnici e l'attività terroristica spingono milioni di persone lontano dalle proprie case e minacciano l'esistenza stessa di quelle nazioni e la pace dell'intera regione.

Si sta preparando il palcoscenico per l'adempimento di importanti profezie bibliche che avverranno prima della seconda venuta di Gesù Cristo. Cosa sta succedendo esattamente e perché è così importante?

Nuove nazioni disegnate su una mappa

All'indomani della prima guerra mondiale, le nazioni alleate vittoriose si trovarono di fronte a un dilemma in Medio Oriente. L'impero ottomano, che per quasi 500 anni aveva legato insieme la regione dal Nord Africa attraverso la Mesopotamia, era crollato. La Gran Bretagna e la Francia erano ansiose di ritagliarsi stati separati per servire i propri interessi nazionali. Inoltre, c'erano promesse da mantenere - promesse fatte ad alcune tribù arabe che li sostennero contro gli Ottomani durante la guerra.

E un'altra promessa era stata fatta, una che avrebbe

avuto un impatto significativo sulla politica della regione. Nel 1917, durante quella guerra, il governo britannico si impegnò politicamente a promuovere anche la creazione di una patria ebraica.

La Dichiarazione Balfour, come fu chiamata, impegnò il governo britannico a sostenere la creazione di uno stato ebraico in Medio Oriente. Questa fu una risposta al forte movimento sionista in Europa. Migliaia di ebrei si erano già trasferiti in Terra Santa, acquistando decine di migliaia di acri di terra dagli arabi quivi residenti. Molti altri acri di terra giacevano vuoti, in precedenza di proprietà dei sovrani del-

stbellica a Parigi. Senza però aver pienamente considerato, capito o apprezzato le varie anime religiose ed etniche dei popoli della regione.

Che siano i cristiani maroniti e i popoli musulmani che cercano di convivere in Libano, o musulmani sunniti e sciiti che vivono fianco a fianco in Iraq, o i curdi dispersi tra i musulmani in Turchia, Iraq, Siria e Iran, ci sono grandi sfide per la pace e la cooperazione.

In Giordania la famiglia hashemita regnante è riuscita a tenere in piedi lo Stato, nonostante le differenze tra beduini e profughi palestinesi. Lo stato di Israele, dichiarato nel 1948, ha dovuto difendersi e

La religione continua ad essere una forza potente negli affari quotidiani del Medio Oriente. I motivi delle dispute sono più profondi di quanto gli statisti di oggi possano capire. E le soluzioni giacciono in una fonte che i più negano: la Bibbia.

l'impero ottomano che ora non esisteva più.

La presenza ebraica era significativa e in crescita. Il riconoscimento ufficiale da parte della Gran Bretagna accelerò l'immigrazione ebraica dopo la guerra. La pressione per accogliere gli ebrei era forte.

Nel 1922 la mappa del Medio Oriente era stata completamente ridisegnata. Nuovi stati erano nati dai resti dell'impero ottomano. Sono stati creati Libano e Siria, gestiti dai francesi. Furono creati l'Iraq e la Giordania e dati alla famiglia araba hashemita, discendente da Maometto. Nacque anche l'Arabia Saudita. E una nuova regione, chiamata Palestina, fu gestita sotto il mandato britannico. Anche l'Egitto passò sotto il dominio britannico.

L'attuale mappa dell'intera regione medio orientale, che mostra i confini imposti a queste nazioni relativamente nuove, è stata disegnata dai vincitori in una conferenza po-

combattere contro vari attacchi da parte della Siria, dalla Giordania, dal Libano, dall'Iraq e dall'Egitto, insieme ai persistenti attacchi terroristici di Hezbollah, Hamas e Fatah, tra gli altri.

Perché tanto tumulto?

Non tutti ricordano bene i dettagli della vicenda storica, i vari personaggi ed eventi del Medio Oriente. Vediamo le immagini del conflitto in Siria e le centinaia di migliaia di profughi che fuggono in Europa per sfuggire alla guerra civile che imperversa da tanti anni - e non si capiscono bene le questioni che dividono quel popolo in fazioni in guerra.

La gente sente parlare della divisione tra sunniti e sciiti, ma non sa spiegare il perché queste due maggiori divisioni dell'Islam sono così in disaccordo fra loro e il perché si macellano a vicenda.

E sì, le turbolenze all'interno di questi paesi hanno un impatto su tutte le nazioni del mondo, specialmente su quelle occidentali. Il terrorismo generato in queste regioni ha diffuso i suoi tentacoli mortali per colpire Londra, Madrid, New York, Parigi, Bruxelles e San Bernardino, in California. La paura e l'incertezza sono il frutto amaro di questi conflitti. Hanno importanza e influenzano le nostre vite.

Forze potenti sono state scatenate nel Medio Oriente di oggi. Ciò che i leader del 1922 pensavano fosse risolto si sta oggi sgretolando. La Gran Bretagna e la Francia non sono riusciti a garantire che gli Stati e le dinastie create in quel periodo sarebbero durate.

Più recentemente, gli Stati Uniti non sono riusciti a stabilire un governo stabile in Iraq dopo aver invaso la nazione nel 2003 e ribaltato l'ordine al potere, che era corrotto e spregevole. L'America ha ritirato le sue ultime truppe nel 2011 e ha lasciato l'Iraq a gestirsi da solo. Il risultato è stato il caos e lo Stato islamico, con i musulmani sunniti e sciiti di nuovo che si trucidavano a vicenda. Un modello simile è stato seguito in Afghanistan.

La 'primavera araba', iniziata nel 2011, ha rovesciato i governi in paesi come la Libia, l'Egitto e la Siria. Ora lo Stato islamico si vanta del suo obiettivo di cancellare tutti questi vecchi confini nazionali e unire i musulmani in un unico superstato islamico.

Una pace fonte di guerra

L'autore David Fromkin scrisse nel suo libro del 1989: «La Gran Bretagna e i suoi alleati distrussero irrimediabilmente il vecchio ordine nella regione; hanno infranto la regola turca del Medio Oriente di lingua araba, senza possibilità di

ristabilirla... e hanno deciso di introdurre un sistema statale di tipo occidentale, ma non hanno gestito alcuna significativa opposizione locale a tale decisione» (p. 563).

Verso la fine del suo libro, Fromkin parla del problema fondamentale in Medio Oriente. «La credenza moderna in un governo civile secolare, è un'idea molto aliena in una regione in cui la maggior parte degli abitanti, per più di mille anni, ha dichiarato una fede assoluta nella Sharia (la fede religiosa) che governa tutta la vita, inclusi il governo e la politica» (p. 564).

Politici e statisti occidentali hanno lungamente supposto che i popoli del Medio Oriente, vedendo quanto siano avanzate le moderne nazioni occidentali rispetto a loro stessi, vorrebbe naturalmente copiare i modelli occidentali per il governo, l'istruzione ed altri aspetti della società. E' stato dimostrato innumerevoli volte quanto queste supposizioni siano gravemente errate, poiché i tentativi di ricostruire quelle nazioni con il modello occidentale sono stati tipicamente dei fallimenti spettacolari (e incredibilmente costosi).

La religione continua ad essere una forza potente negli affari quotidiani della regione. Le dispute sono molto più profonde di quanto gli statisti di oggi possano capire. E le soluzioni giacciono in una fonte che i più negano: la Bibbia.

Conflitti dalle radici antiche

All'inizio di questo articolo ho detto che il Medio Oriente è importante perché è lì che, fin dalla Genesi, Dio ha operato creando prima il giardino dell'Eden, poi ordinando la costruzione di «una casa per il Suo nome», il tempio costruito a Gerusalemme. Quivi Dio ha collocato la Sua nazione come un regno



di sacerdoti, un esempio per le nazioni di quanto potrebbe essere benedetto ogni altro popolo se visse secondo l'eterna legge di Dio.

Dio è il legittimo proprietario di tutta la Terra, e quelli che vivono oggi in Medio Oriente la occupano solo temporaneamente. In Genesi 17 troviamo l'impegno che Dio ha preso con il patriarca Abramo e i suoi discendenti riguardo a questa terra promessa: «E a te, e alla tua discendenza dopo di te, darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in proprietà per sempre; e sarò il loro DIO» (versetto 8). Oggi i discendenti di Abramo, compresi quelli che discendono da suo figlio Ismaele, si trovano in Medio Oriente, i cui confini sono di ampia portata.

Nel cuore dei problemi del Medio Oriente c'è un'antica faida tra i discendenti di Abramo che risale a quasi 4000 anni fa. Il conflitto è incentrato sul possesso della terra e di chi abbia il diritto di esistere all'interno della regione. Gli stati arabi, credendo di essere i popoli divinamente scelti, non hanno mai piena-

mente accettato lo Stato d'Israele.

Durante le principali guerre nella regione, molte popolazioni arabe sono state costrette ad abbandonare le loro terre, mantenendo il proprio status di rifugiati da quasi 70 anni. Non sono stati gestiti in modo giusto nemmeno dai loro stessi fratelli arabi.

Parte dell'ostilità è l'esistenza di uno stato ebraico all'interno della terra che la fede musulmana crede far parte del sacro diritto islamico. Fa parte della lunga e complicata ostilità tra i discendenti di un solo uomo, Abramo. Quindi qui vediamo ebrei e arabi, fratellastri, che si contendono un'eredità, un frammento di terra che in ultima istanza appartiene a Dio.

Questa è una questione di fondamentale importanza. Se vuoi capire il perché il Medio Oriente è rilevante, devi capire questa importante verità dalla Bibbia. Gli attuali disordini religiosi e politici in Medio Oriente sono al centro di una faida familiare tra i discendenti di Abramo. Ci vorrà il ritorno di un altro discendente di Abramo, Gesù

Cristo, per risolvere questa disputa - una disputa che, secondo la profezia biblica, scatenerà una guerra mondiale, molto prima di quanto si possa pensare.

Centro di un conflitto in arrivo

Il re di Giordania Abdullah ha recentemente affermato che l'attuale turbolenza nella regione equivale a una terza guerra mondiale. Europa, America e Asia sono state coinvolte nel conflitto in misura diversa. Stiamo assistendo a grandi cambiamenti negli equilibri di potere nella regione e nel mondo. L'America si sta sempre ritirando dalla sua tradi-

Il Medio Oriente è il fulcro dei conflitti che, alla fine, trascineranno le nazioni nella «battaglia del gran giorno del Dio Onnipotente» (Apo. 16:14). Dietro a questi eventi c'è una storia spirituale e lezioni spirituali importanti per ricevere il dono della vita eterna.

zionale posizione di guardiana dell'ordine nel mondo. L'Unione europea sta diventando una superpotenza, se pur tra molte difficoltà. Stiamo assistendo a cambiamenti epocali, già profetizzati da Dio attraverso il Suo profeta Abacuc 1:5: «Guardate fra le nazioni e osservate, siate stupefatti e sbalorditi, perché io compirò ai vostri giorni un'opera, che voi non credereste, anche se ve la raccontassero!» Alla fine Dio controlla la storia e il corso delle potenze mondiali, le quali sorgono e crollano secondo il Suo disegno.

Lo stato islamico si è dimostrato capace di estendere il suo terrore mortale in Europa e negli Stati Uniti. I recenti attacchi terroristici a Parigi e Bruxelles sono forieri di un'epoca in arrivo quando un potere più grande del Medio Oriente, il «re del Sud», si «scontrerà» (attaccherà) il «re del Nord» (Daniele 11:40).

Questi recenti attacchi fanno parte di uno sforzo storico più a lungo raggio da parte degli eserciti dell'Islam per estendere la propria presenza in Europa. Il libro di Daniele contiene la chiave per capire che questo fa parte di un più ampio conflitto spirituale che trascina le nazioni in guerra e sofferenza.

Il Medio Oriente è il calderone centrale del conflitto che trascinerà le nazioni nella «battaglia [finale] del gran giorno del Dio Onnipotente» (Apocalisse 16:14). Questo è il motivo per cui la regione è importante e perché è necessario comprendere i problemi e la storia biblica che sta dietro ai titoli dei te-

leggiornali. Perché è una storia spirituale, ci sono lezioni spirituali da imparare, lezioni importanti per ricevere il dono della vita eterna.

A causa della riluttanza ad avere un cambiamento di cuore, i trattati di pace sono sempre stati stipulati per poi essere spezzati attraverso le generazioni. Invidie, gelosie e lotte intestine - del tipo che si trova in una famiglia a lungo divisa e in lotta su tutto - dominano gran parte del pensiero nella regione.

Sei chiamato in causa anche tu

Ora più che mai è il momento di capire il perché il Medio Oriente conta per la vita di ciascuno di noi. Gli eventi che stiamo vedendo dovrebbero motivarci a cercare il vero Dio, l'Iddio Vivente. Egli ha il pieno controllo di questi eventi e della nostra sopravvivenza sia fisica che spirituale per la vita eterna.

Ora è anche il tuo momento di considerare il modo in cui stai vivendo la tua vita, se per la distruzione finale o per la salvezza eterna. Domandati: «La mia vita è in armonia con le leggi e i comandamenti di Dio, come da Lui richiesto nel Suo libro sacro, la Bibbia?» La verità biblica è utile a creare in noi una mente sana e pace interiore in un mondo così caotico e sempre sull'orlo del precipizio.

Le nazioni sono fra di loro in guerra ideologica e commerciale e, nel vano tentativo di assicurarsi la sopravvivenza, preparano la terza guerra mondiale che annienterebbe tutti. Dio ha però promesso di proteggere il Suo popolo (Apo. 3:10).

Ora è anche il tuo momento di iniziare a vivere una vita santa e retta in Gesù Cristo, assieme al suo santo popolo sparso nel mondo. Consideriamo tutti i nostri comportamenti davanti a Dio e davanti agli uomini. Riscattiamo il tempo scegliendo di leggere cose che edificano anziché nutrirci soltanto di programmi televisivi, che troppo spesso avvelenano lo spirito. Dediciamoci piuttosto leggendo nella Bibbia la parola profetica di Dio.

Le profezie bibliche sul Medio Oriente sono fondamentali per comprendere e saper affrontare adeguatamente gli eventi del nostro tempo e del prossimo futuro. Segui i nostri messaggi audio/video sul nostro canale: LaBuonaNotiziaTV. Ricordati di iscriverti al nostro canale YouTube, per ricevere tutti i nostri nuovi video.

Unisciti ora a Gesù Cristo, il Principe della Pace e, quando Egli tornerà sulla Terra con la gloria di Dio, sarai pronto a lavorare con Lui nel portare pace a queste famiglie in lotta da così tanto tempo. Fallo oggi e puoi iniziare a portare pace e scopo nella tua vita e nella tua famiglia, ora e per sempre! **LBN**

Il grande amore di Dio per noi

Recentemente ero a casa di mia figlia Michelle per aiutarla con il suo nuovo bambino. Sembrava davvero irrequieto quel giorno, quindi ho commentato che fosse un po' scontroso. Mia figlia mi guardò e disse in difesa del suo piccolo (avendo un bagliore negli occhi), "Mamma, non è scontroso!"

Michelle è totalmente coinvolta da questo fascio di gioia. Guarda questo ragazzino come se non potesse mai fare nulla di sbagliato.

Zayn era un regalo tanto atteso. Michelle e suo marito Ken stavano provando da otto anni ad avere questo piccolo. Mia figlia ha aspettato pazientemente mentre pregava e poneva la sua fiducia in Dio che a suo tempo sarebbe successo (anche se non fosse stata esaudita, era d'accordo di accettare la volontà di Dio).

Guardare mia figlia interagire con il suo neonato mi ricorda il vecchio detto: "Non c'è amore più grande di quello dell'amore di una madre." Ma aspetta - sì, c'è! L'amore del nostro Padre celeste per noi è ancora più grande! Dio ci guarda con grande speranza, amore e con una tremenda quantità di compassione.

Molte volte possiamo vedere Dio come duro, implacabile e pronto a spazzarci via dalla faccia della terra quando pecchiamo - e, sì, quando abbiamo una giornata storta. Ma il fatto è che Egli ci ha amato così profondamente che ha dato il suo Figlio per noi nonostante gli fossimo nemici! (Romani 5:8). Qualcuno potrebbe rinunciare al proprio unico figlio per qualcun altro? Non credo che alcuno di noi potrebbe. Ma il nostro Padre celeste lo ha fatto!

Qualcuno ha comprato al nostro Zayn una bella piccola coperta nella quale c'è sovrastampato il versetto di Geremia 29:11, che recita: «Poiché io conosco i pensieri che ho per voi», dice l'Eterno, «pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza.»



E' questo ciò che Michelle prova per il suo piccolo Zayn, si immedesima in ciò che Dio prova per noi!

Nel Salmo 103:13-14 ci dice: «Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che lo temono. Perché egli conosce la nostra natura e si ricorda che siamo polvere.»

Che grande Padre abbiamo! Se Dio ci ama così tanto, come lo dimostra? Ecco tre fra i molti modi in cui Dio mostra il Suo amore per noi.

1. Dio ha dato la Sua vita per noi! Giovanni 3:16 e 15:13: «Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici.»

2. Dio non ci abbandona mai! «Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:20). Anche quando facciamo degli errori, o quando abbiamo una giornata no, Dio è ancora lì pronto a mostrarci amore, ad aiutarci e persino difenderci, purché ci pentiamo e continuiamo a rialzarci!

3. Dio ci conforta! Come una madre conforta il suo bambino, così Dio fa con noi (2Corinzi 1:4, Salmo 46:1).

Romani 8:38-39 afferma che «...né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore». Niente può separarci dall'amore di Dio. Non dimentichiamolo mai! **LBN**

del **i Benefici** **SABATO**

Scopri i sorprendenti benefici del riposo sabbatico.
Sarai sorpreso di come la tua vita cambierà in meglio!

A tutti piace ricevere un beneficio, qualcosa di extra. La maggior parte di noi vorrebbe lavorare per compensi generosi e benefit aziendali extra. Per molti, i benefici aziendali sono più importanti dei salari.

Ma alcune persone non sempre approfittano di questi benefici. Ho un amico che non partecipa al programma del conto di risparmio sanitario della sua azienda. Un altro amico non contribuisce al suo conto pensionistico e non riceve i fondi corrispondenti della sua compagnia. Questi amici non si preoccupano molto dei vantaggi aziendali.

C'è un altro tipo di programma di benefici di cui tutti dovrebbero voler far parte. È molto più prezioso di qualsiasi vantaggio offerto dalla tua azienda! Che cos'è? Chiamiamolo il programma dei benefici del Sabato (o *Shabbath*).

Il problema però è che, come i miei amici che hanno rinunciato ai loro benefici, la maggior parte delle persone nel mondo non partecipa a questo programma spirituale benefico. Si tirano indietro.

Ma Dio ci ha dato, come Suoi «operai», il Suo Sabato – dal tramonto del venerdì al tramonto del Sabato, per essere un giorno di riposo, riflessione, adorazione e fratellanza. E questo è un grande piano di benefici!

Ci sono benefici reali e tangibili nell'osservare il Sabato. So di essere stato grandemente benedetto osservando il Sabato.

Quando Gesù disse che «Il sabato è stato fatto per l'uomo» (Marco 2:27), stava dicendo a tutti noi che il Sabato è stato fatto per aiutarci ed essere una benedizione per noi. Fa parte del programma benefico di Dio per tutto il genere umano. Vuole che noi «santifichiamo» al giorno speciale di Dio, partecipando pienamente per ricevere tutti i benefici!

Il Sabato è un giorno messo da parte dal nostro Creatore per connetterci con Lui.

Probabilmente sarai d'accordo che il nostro mondo moderno è troppo caotico. Il trambusto della vita quotidiana può rendere difficile fermarsi per notare e apprezzare le tante benedizioni che abbiamo.

Ma di Sabato, Dio vuole che ci allontaniamo dal la-

voro e dalle distrazioni per goderci il tempo con Lui, con la famiglia, il buon cibo, la musica e altre cose semplici ma stimolanti.

Il Sabato è una tregua dal ritmo caotico della settimana. Gli esseri umani non sono stati creati per lavorare sette giorni su sette. Il nostro Creatore intendeva farci riposare e trascorrere del tempo imparando a conoscerlo. Ecco perché Dio ha «santificato» il Sabato, il vero settimo giorno, durante il quale possiamo mettere da parte le nostre preoccupazioni quotidiane, il nostro lavoro, la spesa, le faccende domestiche; tutte cose che si possono fare in altri giorni.

Pensaci: quando è stata l'ultima volta che ti sei fermato a guardare le stelle e hai davvero apprezzato la bellezza di una notte stellata? Quel tempo in più per la riflessione che Dio ci dà un giorno di Sabato ci aiuta ad apprezzare ciò che altrimenti potremmo trascurare. È una meravigliosa opportunità per avvicinarci al no-

Il Sabato è una bussola spirituale che, durante i giorni lavorativi, ci orienta verso Dio e ci ricorda il grande scopo di Dio per la nostra vita.

stro Creatore che ha creato tutte queste belle cose.

Il riposo del Sabato è stato creato affinché possiamo dedicarci a conoscere Dio e affinché Dio possa conoscere se lo onoriamo o oppure no.

Quando capisci che il Sabato è la meravigliosa benedizione che Dio ha progettato per noi, perché non lo osservi ogni settimana? Non c'è cosa migliore che creare una connessione con Lui!

Un tempo per riposare

Immagina di avere un giorno alla settimana per evitare il lavoro, un giorno per non fare le faccende domestiche, un giorno in cui non preoccuparsi delle liste di cose da fare, e tutto questo senza alcun senso di colpa! Immagina una giornata da trascorrere con la famiglia e gli amici, una giornata nella natura, una giornata per fare qualcosa di carino per qualcun altro. Non è un sogno. È una realtà, tutto perché Dio ha progettato il Sabato in questo modo.

Dio ci ha dato l'esempio quando si è riposato il settimo giorno della creazione. Ci ha mostrato con l'esempio che l'ha progettato per essere un giorno santo in cui riposare per l'intera giornata. Il Sabato è un momento per interrompere la normale attività dal tramonto del venerdì sera e godersi una giornata di 24 ore per ringiovanire fisicamente, emotivamente e, soprattutto, spiritualmente.

Molto probabilmente la tua intensa settimana lavorativa ti logora. L'attività e la sfida del tuo lavoro possono essere una buona cosa, ma dopo sei giorni di lavoro, sei pronto per qualcosa di diverso. Dio ci ha progettati per sentirci in quel modo. «Poiché in sei giorni il Signore ha fatto i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in loro, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato» (Esodo 20:11).

La parola *Sabato* deriva da *Shabbath*, che significa letteralmente "cessare" o "fermarsi". Proprio come Dio si è riposato dal Suo lavoro di creazione, dobbiamo riposarci dalle nostre occupazioni e attività quotidiane e concentrarci su ciò che è più importante. L'ultimo giorno di ogni settimana dovremmo smettere di fare quello che stiamo facendo per meditare e studiare di più su Dio, andare ai servizi di culto del Sabato e imparare di più su come vivere la via di Dio.

Dio ci ha dato il Sabato come un modo per premere il pulsante di riaccensione. Se sei come me, sei facilmente distratto dalle persone e dalle cose che contano di più. Il Sabato di Dio mi aiuta a rimettermi in pista e a ristabilire le mie priorità! Ogni settimana puoi avere la stessa opportunità di resettare e "scegliere" il Suo scopo per le nostre vite!

Un tempo per costruire la fede

Il Sabato ci reindirizza in modo che possiamo concentrarci sul tempo di Dio e sulla Sua direzione per le nostre vite. Significa affidare a Dio il tuo tempo, i tuoi sentimenti, il tuo carattere, le tue finanze, la tua prospettiva, il tuo atteggiamento, le tue relazioni, la tua intera esistenza.

Dio essenzialmente ti sta dicendo: «Questo è il giorno che voglio che tu osservi. Voglio distinguerti, voglio che tu sia diverso, e voglio che tu veda che questo è il modo di vivere.» Esporsi e fare qualcosa che Dio vuole, anche quando sembra diverso e forse strano, rinforza la fede in Lui.

In realtà, si potrebbe dire che osservare il riposo del Sabato è un atto di fede. È un riconoscimento del fatto che Lui è il nostro governante supremo. Dice: «A loro diedi anche i miei sabati perché servissero di segno tra me e loro, perché conoscessero che io sono il Signore che li santifico» (Ezechiele 20:12).

Quando smettiamo di inseguire obiettivi materiali e il nostro solito lavoro per un giorno alla settimana, diciamo efficacemente: «Dio, tu hai il controllo. Io ti onoro. Mi sto concentrando su di Te – sul Tuo Sabato. Anche se sto lavorando solo per sei giorni, mi fido del

fatto che ti prendi cura di me durante tutti e sette i giorni. Non importa quanti soldi farei oggi, o quante cose potrei completare dalla mia lista delle cose da fare. È il Tuo sabato e voglio rispettare il Tuo santo appuntamento partecipando alla santa adunanza. Voglio godermi questo tempo per riposare, meditare, ripristinare il mio corpo e adorare e onorare Te.»

Obbedire al quarto comandamento è un rinsaldare la fede perché osservando il Sabato dal tramonto del venerdì al tramonto del Sabato può sembrare contrario alle aspettative del mondo che ci circonda. Costruire una fede vivente in Dio significa essere più interessati alla Sua opinione che a quella di chiunque altro.

Dio non si aspetta che noi osserviamo il Sabato solo perché sembra una buona idea per voi o me. Vuole che lo facciamo per il desiderio di obbedire al Suo comandamento che ci ordina di osservarlo: «Ricordati del giorno di Sabato, per santificarlo» è il quarto dei Dieci Comandamenti (Esodo 20: 8-10).

Il Sabato è giorno di libertà e di adorazione

Dio diede il comandamento del Sabato a un popolo da Lui salvato dalle catene della schiavitù. Erano persone che non avevano mai un giorno libero. Il fatto che il Sabato fosse un dono è chiarito in questo contesto: «Lavora sei giorni, e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città, affinché il tuo servo e la tua serva si riposino come te» (Deuteronomio 5:13-15).

A volte possiamo essere schiavi del lavoro, schiavi dello stress, schiavi del trambusto della vita. Dio vuole che noi abbiamo un giorno libero dal lavoro e abbiamo un giorno per resettare e concentrarci su questioni spirituali. Il Sabato non è inteso solo per essere un giorno di riposo fisico, ma anche un giorno di rinnovamento spirituale e ringiovanimento - un giorno per liberarci dalla routine. Il Sabato è una bussola spirituale nella settimana che ci orienta verso Dio e ci ricorda il Suo scopo divino per noi.

Questo scopo spirituale è il motivo per cui Dio ha stabilito che il Sabato sia santo e un giorno per trovarsi insieme ad adorare.

Ci viene detto di avere una santa convocazione - un'assemblea speciale - durante il Sabato (Levitico 23:2-3). Pensala in questo modo: ogni Sabato hai un appuntamento divino con Dio! Questo è troppo vantaggioso per rinunciarci!

Dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato è il Sabato biblico, e durante questo periodo i cristiani si uniscono per adorare Dio collettivamente come Suo popolo. Tutti noi abbiamo la scelta di seguire l'esempio di Gesù e optare per connetterci con Dio in modo speciale nel giorno da Lui santificato.

La Bibbia ci dice: «Alleluia. Lodate Dio nel Suo santuario, lodatelo nella distesa dove risplende la Sua potenza. Lodatelo per le Sue gesta, lodatelo secondo la Sua somma grandezza... Ogni creatura che respira, lodi il Signore. Alleluia!» (Salmi 150:1-2, 6).

Se vuoi seguire Dio veramente, non dimenticare che hai un appuntamento molto speciale con Lui: «Ricorda il giorno di sabato, per santificarlo» (Es. 20:8).

Sei pronto a goderti il Sabato del Signore?

Entrare a far parte dei benefici del Sabato di Dio è qualcosa a cui vorrete partecipare attivamente. Ci ricorda che Dio predispone una modalità per diventare membri a tempo pieno e a pieno titolo della Sua santa famiglia. Ci dà un promemoria settimanale del Suo piano e del Suo proposito attraverso il Sabato, vero settimo giorno della settimana, creato per consentirci di avvicinarci a Dio nel giorno da Lui creato per questo scopo. È un giorno festivo, di gioia, un giorno di libertà e un giorno di comunione con gli altri che vogliono adorare Dio come Egli comanda.

Dio vuole che tu faccia la scelta - fare ciò che Lui vorrebbe che tu facessi - per fare ciò che è meglio. All'inizio potrebbe sembrare un po' difficile fare qualcosa di diverso, ma Dio vuole darti il meglio delle benedizioni spirituali. Vuole che tu opti per il Suo piano di benefici spirituali!

Crederai alla Parola di Dio? Avrai l'iniziativa di «santificare» il giorno santificato da Dio? E' questo il momento di dedicare a Dio tutte le aree della tua vita e scegliere di adorarlo nel giorno di Sabato!

La Chiesa del Nuovo Testamento è stata incaricata di mantenere il Quarto Comandamento, il giorno fatto per l'umanità: «Rimane, allora, un riposo sabbatico per il popolo di Dio» (Ebrei 4:9; Romani 3:31).

Dio ti promette di ereditare il Suo regno, Isaia 58:13-14: «Se tu trattieni il piede dal violare il sabato, facendo i tuoi affari nel mio santo giorno... se onori quel giorno anziché seguire le tue vie se chiami il sabato venerabile ciò che è sacro al SIGNORE; se onori quel giorno anziché seguire i tuoi affari..., allora io ti farò cavalcare sulle alture del paese e ti nutrirò dell'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca del SIGNORE ha parlato». **LBN**

Lo Spirito Santo: potenza di Dio all'opera!

Circa duemila anni fa, nel giorno di Pentecoste, accadde un evento miracoloso di grande importanza: fu fondata la Chiesa del Nuovo Testamento mediante l'elargizione dello Spirito Santo ai seguaci di Gesù Cristo. Proprio come Dio Padre aveva promesso (Giovanni 14:16-17, 26; 15:26; 16:7-14; Atti 1:4-5, 8).

Ma che cos'è lo Spirito Santo? Come agisce? Perché è disceso sui seguaci di Cristo? Che cosa possiamo imparare da questi strani avvenimenti?

Lo «Spirito Santo» non deve essere confuso con l'ossigeno o il cosiddetto «alito vitale» (*ruach* in ebraico, *pneuma* in greco).

Lo «Spirito Santo» non deve essere confuso nemmeno con lo «spirito umano», la *parte immateriale* che trasforma il cervello umano in una mente intellettuale, dotata di *coscienza*, di *libero arbitrio* e di *agenzia morale*, come ha scritto l'Apostolo: «Chi tra gli uomini, infatti, conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così pure nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio» (1Corinzi 2:11).

Lo «Spirito Santo» non dev'essere confuso nemmeno con ciò che comunemente chiamiamo «anima». Nel senso più basilare del termine, «anima» significa «vita», coinvolgente sia i sentimenti dello spirito umano sia le emozioni del corpo. L'uomo è un'anima.

Ma allora che cos'è lo «Spirito Santo»?

Una caratteristica principale dello Spirito Santo possiamo apprenderla nella risposta che Gesù dette ai suoi Apostoli. «Egli disse loro: Non sta a voi di sapere i tempi e i momenti adatti, che il Padre ha stabilito di sua propria autorità. Ma voi riceverete POTENZA quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra» (Atti 1:7-8).

Quindi, lo Spirito Santo è la «POTENZA» di Dio che abilita i fedeli a «testimoniare» in tutto il mondo il fatto che Gesù di Nazareth è il Cristo. Egli ha dato la Sua

vita come prezzo di riscatto per i peccati del mondo. Ma Egli è risorto davvero, è vivente, è asceso al cielo, ed è ora alla destra di Dio Padre, come unico «mediatore» tra Dio e l'umanità e come «nostro avvocato difensore», e Egli tornerà sulla Terra con la potenza e l'immortalità di Dio, «nella stessa maniera in cui è stato visto in cielo» (Atti 1:11; 3:20-21).

Il dono dello Spirito Santo impartì ai primi credenti un *coraggio sovrumano* e una *forza divina*, affinché essi potessero essere testimoni della risurrezione di Gesù, anche a costo della propria vita, in un mondo incredulo ed ostile. Con lo Spirito Santo, i credenti riceveranno altresì altri meravigliosi doni spirituali, come vedremo più avanti.

Ma andiamo per ordine.

Giovanni il Battista lo aveva preannunciato dicendo: «Io vi battezzo in acqua, per il ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me... egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e col fuoco» (Matteo 3:11). In quella fatidica Pentecoste (Atti 2:1-4), il Padre Eterno inizia ad adempiere la Sua promessa elargendo il Suo Spirito Santo al Suo nuovo popolo, la Chiesa del Nuovo Testamento.

Ancor oggi, la vera Chiesa è composta di credenti che si fanno battezzare sia «nell'acqua, per il ravvedimento» sia «con lo Spirito Santo», mediante «l'imposizione delle mani» di ministri consacrati a Cristo (Atti 2:38, Ebrei 6:2, Atti 8:14-17).

Gesù disse che i Suoi fedeli avrebbero «ricevuto potenza» quando lo Spirito Santo sarebbe disceso su di loro (Atti 1:7-8); ciò denota che lo Spirito Santo e la potenza sono collegati. La parola «potenza» è tradotta dal greco *dunamis*, una parola che significa *forza*, *virtù spirituale*, *potere di guarigioni*.

Scrivendo al suo caro amico e ministro Timoteo, l'apostolo Paolo descrive lo Spirito Santo che Dio ha donato al Suo nuovo popolo: «Per questa ragione ti ricordo di ravvivare il dono di Dio [il Suo Spirito] che è

in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza [*dunamis*], di amore e di disciplina» (2 Timoteo 1:6-7).

Lo Spirito di Dio non è schiavo della paura come lo è invece lo spirito umano (Romani 8:15-16: «Lo Spirito di Dio attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio». Se siamo Suoi figli, siamo anche «Suoi eredi» - eredi dei suoi stessi sentimenti d'amore, della Sua stessa natura divina e incorruttibile, delle Sue stesse virtù e della Sua stessa potenza creativa.

Lo Spirito di potenza all'opera!

Lo Spirito Santo consente ai credenti di assomigliare a Gesù, di avere la stessa forza spirituale che Lui ebbe durante il suo ministero terreno: «E Gesù, nella potenza [*dunamis*] dello Spirito, se ne ritornò in Galilea e la sua fama si sparse per tutta la regione all'intorno. Ed egli insegnava nelle loro sinagoghe, essendo onorato da tutti» (Luca 4:14-15).

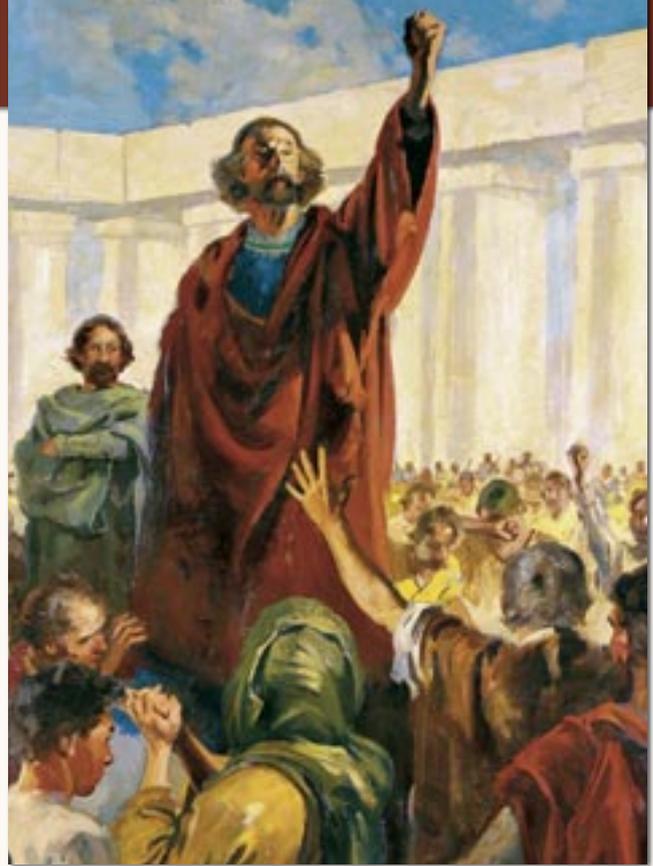
In Atti 10:38 l'apostolo Pietro riassume il ministero di Cristo, evidenziando come «Dio abbia unto di Spirito Santo e di potenza Gesù di Nazareth, il quale andò attorno facendo del bene e sanando tutti coloro che erano oppressi dal diavolo, perché Dio era con lui».

In questo contesto lo Spirito Santo e la potenza sono sinonimi. La santa potenza permise a Cristo di compiere i Suoi potenti miracoli durante il Suo ministero terreno mettendo in atto buone opere e guarigioni. Lo Spirito Santo è proprio la presenza della potenza di Dio all'opera nei Suoi servitori.

La potenza dello Spirito Santo non era una cosa esclusiva per Gesù Cristo e gli apostoli. Era all'opera in tutti i membri della Chiesa, e dovevano usarla. Infatti, l'apostolo Paolo scrisse ai primi cristiani dicendo: «Ora il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nel credere, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello Spirito Santo» (Romani 15:13).

Continuò descrivendo che cosa sarebbero stati in grado di fare e di diventare per mezzo della potenza dello Spirito Santo: «Ora, fratelli miei, io stesso sono persuaso a vostro riguardo, che anche voi siete pieni di bontà, ripieni d'ogni conoscenza, capaci anche di ammorirvi gli uni gli altri» (verso 14).

L'apostolo Paolo disse che questa stessa potenza lo rendeva in grado di predicare il vangelo. Infatti, spiegando che cosa era riuscito a fare grazie a ciò che Cristo aveva compiuto in lui; disse: «con potenza di segni e di prodigi, con la potenza dello Spirito di Dio; così, da Gerusalemme e nei dintorni fino all'Illiria, ho compiuto il servizio dell'evangelo di Cristo» (verso 19).



Altre Scritture indicano lo Spirito Santo come potenza (Lc. 1:17, 35, Rm. 1:4, 1Co. 2:4-5 e 1 Tess.1:5).

Lo Spirito di rivelazione

Lo Spirito di Dio fornisce anche un altro tipo di potenza: «Ma come sta scritto: 'Le cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano'. Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del Suo Spirito... Nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio'» (1 Corinzi 2:9-12).

L'apostolo Paolo ci dice che lo Spirito di Dio è la fonte della rivelazione divina, la potenza tramite cui gli esseri umani possono comprendere e afferrare i concetti e i principi spirituali indicati nella Parola di Dio.

Non solo lo Spirito di Dio ci aiuta a comprendere la Sua Parola, ma ha ispirato gli antichi scribi della Bibbia. Riferendosi alle molte profezie riportate nelle Scritture ebraiche, l'apostolo Pietro scrisse che «nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo» (2 Pietro 1:21).

Prima della Sua morte Gesù disse ai Suoi discepoli che il processo di comprensione sarebbe stato continuativo nel tempo, che lo Spirito di Dio li avrebbe aiu-

tati a comprendere le cose che non avevano mai affermato prima di allora. Disse loro che sarebbe andato via, «ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (Giovanni 14:26).

Lo Spirito di discernimento, di comprensione e di apprendimento

Lo Spirito di Dio nella vita dei discepoli fece esattamente quanto detto da Gesù Cristo: infuse in loro il discernimento e la comprensione spirituale, e con queste qualità scrissero i quattro Vangeli. Lo Spirito di Dio fece a loro *ricordare* le cose che Gesù Cristo aveva detto e fatto, guidandoli nella fase successiva, ovvero quella di *comprendere* il significato delle cose rammentate e di mettere tutto per iscritto per noi.

È evidente dai racconti del Vangelo che mentre le cose accadevano i discepoli mancavano all'inizio di comprensione spirituale. Solo molti anni dopo, dopo aver ricevuto lo Spirito di Dio ed essersi convertiti, giunsero a comprendere il significato degli insegnamenti di Cristo e misero quella comprensione per iscritto. Proprio come lo Spirito Santo aveva ispirato Timoteo a capire le «sacre Scritture» (2 Timoteo 3:15-17), il medesimo Spirito di Dio ispirò gli Apostoli a scrivere le pagine del Nuovo Testamento.

Anche oggi l'opera dello Spirito di Dio ha a che fare con il "riportare alla memoria". Abbiamo continuamente bisogno della sua opera nella nostra mente. Siamo esortati a leggere e studiare le Scritture per conoscere le verità di Dio e la via da seguire. Man mano che andiamo avanti con la nostra vita, lo Spirito di Dio ci guida e ci dirige, facendoci ricordare le leggi e i principi stabiliti nella Parola di Dio in modo tale da poter fare le scelte giuste.

Gesù Cristo ha detto che lo Spirito Santo «vi insegnerà ogni cosa». Quel processo non fu istantaneo, bensì avvenne nell'arco di svariati anni. Impararono man mano che andavano avanti, fino a giungere a vedere e comprendere cose che non avevano mai compreso prima. Dunque lo Spirito di Dio diede loro un discernimento che non avevano mai avuto, un intendimento rivelato da Dio in maniera sovranaturale per mezzo della potenza dello Spirito. Lo stesso accade ancora oggi in tutti quelli che hanno fede in Cristo e si ravvedono dei loro peccati. Dio non ci insegna tutto in una sola volta, ma attraverso l'esperienza. Iniziamo con il "latte" della parola; quando poi siamo in grado di digerire quel "latte", passiamo al "cibo solido" (Ebrei

5:12-14). In questo modo lo Spirito Santo ci consente di crescere in comprensione e, di conseguenza, nel rinnovamento della nostra mente.

Lo Spirito di rinnovamento

Lo Spirito di Dio porta a un cambiamento, una trasformazione del carattere del credente. Quanto più si acquisiscono rivelazione, comprensione e potenza spirituale, tanto più chi riceve lo Spirito di Dio giunge a un momento cruciale nella propria vita: quello del cambiamento.

L'apostolo Paolo descrive in dettaglio la vita di coloro che vivono separati dallo Spirito di Dio: «Ora le opere della carne sono manifeste e sono: adulterio, fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, magia, inimicizie, contese, gelosie, ire, risse, divisioni, sette, invidie, omicidi, ubriachezze, ghiottonerie e cose simili a queste, circa le quali vi prevengo, come vi ho già detto prima, che coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio» (Galati 5:19-21).

«Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo. Contro tali cose non vi è legge» (versi 22-23).

Lo Spirito di Dio svolge un ruolo fondamentale nella nostra vita: la trasforma in modo miracoloso e meraviglioso. Se lo facciamo dimorare in noi.

L'apostolo Paolo parla di questa trasformazione in Romani 8, rimarcando i due opposti stili di vita: «Infatti coloro che sono secondo la carne [servi della corruzione] volgono la mente alle cose della carne, ma coloro che sono secondo lo Spirito [anelano] alle cose dello Spirito...»

«Infatti la mente controllata dalla carne [o dal corpo] produce morte, ma la mente controllata dallo Spirito di Dio produce vita e pace... Se lo Spirito di Dio abita in voi, non siete più nella carne ma nello Spirito. Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui... E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che risuscitò Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali mediante il suo Spirito che abita in voi» (versi 5-6, 9, 11).

Lo Spirito Santo di Dio fa sì che avvenga un cambiamento definitivo nella vita di coloro che hanno fede in Lui. Attraverso la fede e il ravvedimento, lo Spirito di Dio in noi trasforma totalmente la nostra mente e i nostri pensieri affinché siamo «adottati» come figli di Dio in questa vita, e per poi essere trasformati in «figli di Dio» con dei corpi spirituali e immortali nel Regno di Dio. Ecco quale dono Dio ha in serbo anche per te. Coraggio! Chiederai il vero battesimo? **LBN**

*Gli scopi e
i benefici delle* **PROFEZIE
DELLA BIBBIA**

I profeti furono fatti sorgere da Dio con un doppio ruolo: quello di preannunciare il futuro e quello di predicare il ravvedimento e il ritorno a Dio!

Qual è lo scopo della profezia? E quali sono i suoi benefici? Sono queste le domande a cui vogliamo rispondere in questo articolo.

Tutti siamo curiosi di conoscere il futuro e che cosa ha in serbo per noi; e poiché il nostro amorevole Creatore non vuole che il Suo popolo sia all'oscuro e in ansia, ha ispirato la Bibbia per fornirci una guida pratica e una mappa da poter consultare durante il viaggio della nostra vita.

In effetti, la profezia biblica è in grado di soddisfare una buona parte della nostra curiosità riguardo al futuro. Tuttavia, nel far sorgere i Suoi santi profeti, Dio aveva degli scopi ben più grandi: degli scopi spirituali meravigliosi!

In questo articolo parleremo dei motivi per cui Dio ha dato rivelazioni profetiche sul futuro del mondo e sul tuo futuro personale!

Per quale motivo la profezia biblica è importante? Perché Dio ha rivelato così tante cose sul futuro per mezzo dei Suoi profeti? E perché desidera che comprendiamo le profezie?

I profeti di Dio non hanno semplicemente preannunciato il futuro, hanno fatto molto di più. «Tutta la Scrittura è divinamente ispirata» (2 Timoteo 3:16), dunque tutte le profezie bibliche vengono da Dio. I profeti di Dio erano messaggeri che proferivano e trascrivevano le rivelazioni che ricevevano da Dio. Alcune profezie riguardano le nazioni, altre gli individui e altre ancora entrambe le cose. Molte profezie sono legate a delle condizioni, soprattutto quelle che si rivolgono agli individui, come vedremo più avanti.

Le persone ritengono erroneamente che l'unico compito dei profeti fosse preannunciare eventi futuri, ma in realtà avevano un duplice ruolo: sono stati mandati da Dio per preannunciare il futuro e per predicare (vedi, per esempio, Giona 3:2-4). Nello specifico predicavano che il popolo doveva ravvedersi, pentirsi dei propri peccati e ritornare a Dio. Dunque sono stati mandati per «avvertire l'empio di abbandonare la sua via malvagia perché salvi la sua vita» (Ezechiele 3:18).

Dio vuole benedire e salvare tutti coloro che si ravvedono, che abbandonano la via del peccato e cambiano vita obbedendo e servendo solo Lui. I profeti di Dio sono stati mandati per motivare le persone sulla base di un messaggio che usa il sistema “della carota e del bastone”. Infatti, le profezie includono sia avvertimenti riguardo a punizioni sia promesse di ricompense.

In Deuteronomio 11:26-28 troviamo un breve esempio di questo tipo di messaggio che i profeti di Dio erano chiamati a predicare: «Guardate, io pongo oggi davanti a voi la benedizione e la maledizione: la benedizione se ubbidite ai comandamenti dell'Eterno, il vostro Dio... la maledizione, se non ubbidite ai comandamenti dell'Eterno, il vostro Dio».

Dio ci ha dato le Sue profezie per vari motivi. Vediamone alcuni.

■ L'adempimento della profezia è una prova dell'esistenza di Dio

«Ricordate le cose passate di molto tempo fa, perché io sono Dio e non c'è alcun altro; sono Dio e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio, e molto tempo prima le cose non ancora avvenute, che dico: *Il mio piano sussisterà e farò tutto ciò che mi piace, che chiamo dall'est un uccello da preda e da una terra lontana l'uomo che eseguirà il mio disegno. Sì, ho parlato e lo farò avvenire; ne ho formato il disegno e lo eseguirò*» (Isaia 46:9-11).

Il punto saliente di questo versetto è quando Dio dice: «Sono Dio e nessuno è simile a me, che annuncio la fine fin dal principio... Sì, ho parlato e lo farò avvenire; ne ho formato il disegno e lo eseguirò». Come vediamo leggendo le Scritture, vi sono abbondanti prove della suprema potenza di Dio. Tutte le Sue profezie si sono sempre adempiute esattamente come Egli ha preannunciato perché è Lui che le adempie!

■ L'adempimento della profezia è una prova della veridicità della Bibbia.

«Sapendo prima questo: che nessuna profezia della Scrittura è soggetta a particolare interpretazione. Nessuna profezia infatti è mai proceduta da volontà d'uomo, ma i santi uomini di Dio hanno parlato, perché

sospinti dallo Spirito Santo» (2 Pietro 1:20-21).

In alcune circostanze i profeti di Dio hanno semplicemente trascritto ciò che avevano udito direttamente da Lui. Altre volte, «hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo». Ogni singola profezia biblica riferita a eventi passati è stata adempiuta in ogni dettaglio (ne esamineremo alcune nei prossimi articoli). Man mano che si adempiranno le profezie di eventi futuri, avremo ulteriore prova dell'ispirazione divina della Bibbia.

■ La conoscenza della profezia biblica ci aiuta a interpretare le notizie e gli eventi mondiali

«Or dal fico imparate questa similitudine: quando i suoi rami diventano teneri e spuntano le prime foglie, voi sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte. In verità vi dico che questa generazione non passerà, prima che tutte queste cose siano avvenute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno...»

«Ma quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, né gli angeli nel cielo né il Figlio, ma solo il Padre. State attenti, vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento. È come se un uomo, andando in viaggio, lasciasse la propria casa, dandone l'autorità ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e al portinaio ordinasse di vegliare...»

«Vegliate dunque, perché non sapete quando il padrone di casa verrà; se di sera, a mezzanotte, al cantar del gallo o al mattino; perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Ora, ciò che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!» (Marco 13:28-37).

La profezia ci aiuta a “vegliare” in maniera perspicace e con intendimento. Essendo la profezia biblica accurata e affidabile, è in grado di darci una visione del mondo, offrendoci un contesto in cui possiamo analizzare le notizie. Tramite la profezia, siamo in grado di soppesare la grande quantità di notizie che ci arrivano e fare una distinzione tra ciò che è rivelante a lungo termine e ciò che non lo è. Gesù disse ai Suoi discepoli: «Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete» (Luca 10:23-24).

■ Conoscere gli eventi in anticipo ci permette di attendere e affrontare con calma i tempi difficili.

«Vi ho detto queste cose, affinché non siate scandalizzati... Ma vi ho detto queste cose affinché, quando sia giunto il momento, vi ricordiate che io ve le avevo dette; or da principio non vi dissi queste cose, perché ero con voi» (Giovanni 16:1, 4).

Gesù Cristo ci ha detto le cose in anticipo affinché

«quando sia giunto il momento [della prova]» non restiamo scandalizzati, scioccati, nel panico, o affinché non ci allontaniamo da Lui. Questo è uno dei motivi principali per cui il nostro Dio d'amore ha voluto «rivelare il suo segreto ai suoi servi» (Amos 3:7). Quando le profezie di Dio si adempiono esattamente come Egli ha preannunciato, questo rafforza la nostra fede e fiducia nella Sua cura e protezione.

■ **Prima di ritenere le persone responsabili delle loro azioni, Dio dà loro intendimento e avvertimenti.**

«Ora quel servo che ha conosciuto la volontà del suo padrone e non si è preparato e non ha fatto la sua volontà, riceverà molte battiture. Ma colui che non l'ha conosciuta, se fa cose che meritano le battiture, ne riceverà poche. A chiunque è stato dato molto, sarà domandato molto; e a chi molto è stato affidato, molto più sarà richiesto» (Luca 12:47-48).

Dio è totalmente leale e misericordioso. Ritene le persone responsabili sulla base di ciò che fanno, non tenendo conto dei «tempi dell'ignoranza» (Atti 17:30). Dio non giudicherà nessuno senza prima aver provveduto a dare insegnamento e avvertimenti sulle gravissime conseguenze del peccato, così come dà parole di incoraggiamento per i meravigliosi risvolti in serbo per chi decide di vivere seguendo la Sua via (vedi anche Giacomo 4:17 e Giovanni 9:41).

■ **Qual è il mandato principale che Gesù ha dato ai Suoi discepoli e che continua a essere vero ancora oggi per la Sua Chiesa?**

«Poi disse loro: *'Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura'*» (Marco 16:15).

«Evangelo» significa buona notizia e si riferisce soprattutto al ritorno di Gesù Cristo per stabilire il Regno di Dio (Marco 1:14). È un messaggio però che include anche una «testimonianza» o un avvertimento sulle prove che si dovranno affrontare alla fine dei tempi, poco prima del ritorno di Cristo (vedere Matteo 24:14). Così come Giovanni Battista preparò la via per la prima venuta di Cristo (vedere Matteo 3:1-3; Luca 3:2-6), la predicazione del vangelo prepara la via per la Sua seconda venuta.

■ **Il mandato che Cristo affida alla Sua Chiesa è simile al compito assegnato a una "sentinella". Che cosa significa?**

«La parola dell'Eterno mi fu rivolta, dicendo: 'Figlio d'uomo, parla ai figli del tuo popolo e di' loro: Quando farò venire la spada contro un paese e il popolo di quel paese prende un uomo dai suoi confini e lo pone come sentinella, se vede la spada venire contro il paese, e suona la tromba e avverte il popolo, chiunque ode il

suono della tromba e non fa caso all'avvertimento, se la spada viene e lo porta via, il suo sangue sarà sul suo capo. Egli ha udito il suono della tromba, ma non ha fatto caso all'avvertimento, il suo sangue sarà su di lui. Chi invece ha fatto caso all'avvertimento salverà la sua vita...»

«Ma se la sentinella vede la spada venire e non suona la tromba per avvertire il popolo, e la spada viene e porta via qualcuno di loro, questi sarà portato via per la propria iniquità, ma del suo sangue chiederò conto alla sentinella...»

«Così, o figlio d'uomo, io ti ho stabilito sentinella per la casa d'Israele; perciò ascolta la parola dalla mia bocca e avvertili da parte mia... Di' loro: 'Com'è vero che io vivo', dice il Signore, l'Eterno, 'io non mi compiaccio della morte dell'empio, ma che l'empio si converta dalla sua via e viva; convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie. Perché mai dovrete morire, o casa d'Israele?'» (Ezechiele 33:1-7, 11).

La sentinella ha il compito di lanciare l'allarme quando vede un pericolo in avvicinamento. Allo stesso modo, la Chiesa di Dio svolge un ruolo di "sentinella" spirituale. Questo spiega in parte il motivo per cui la profezia è così importante e perché Dio vuole che la Sua Chiesa insegni e predichi in merito, «non volendo che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento» (2 Pietro 3:9).

■ **Medita sulla lezione spirituale che Dio ci insegna attraverso la storia personale del profeta Giona.**

Leggi i capitoli 3 e 4 di Giona per trarre delle importanti lezioni spirituali. Poiché i fatti basilari di questa storia di Giona sono stati trasformati in un racconto per bambini, le persone spesso trascurano di prenderla sul serio. È invece un buon esempio di profezia condizionata (vedi Geremia 18:7-10), in quanto Giona disse al popolo di Ninive che se non si fossero ravveduti entro 40 giorni, Dio avrebbe distrutto la città.

È una storia a lieto fine: i niniviti si ravvidero, e Dio risparmiò la città per molti anni a venire. Allo stesso tempo, è una storia che ci mostra come Giona dovette imparare delle lezioni sulla propria pelle.

Metti per iscritto le principali lezioni che Dio stava insegnando al popolo di Ninive e a Giona. Poi metti per iscritto le principali lezioni che, tramite questa profezia, Dio sta insegnando a te.

Continua a leggere i prossimi numeri de *La Buona Notizia*. Questa pubblicazione è inviata gratuitamente a persone che la leggono e l'apprezzano. Aiutaci ad evitare gli sprechi, ricordandoti di rinnovare il tuo abbonamento gratuito alla fine di ogni anno. **LBN**

LA DECIMA

Dov'è il tuo tesoro?

Scopri come il dare la decima è un atto di adorazione mediante il quale Dio conosce i nostri pensieri e i nostri cuori.

Quando recentemente mia moglie ed io ci siamo trasferiti, abbiamo dovuto passare attraverso il processo di richiesta di un nuovo mutuo. Ho dovuto documentare ogni minimo dettaglio sulla mia situazione finanziaria. Volevano sapere dei miei depositi, da dove provenivano i soldi e dove andavano i miei soldi. Ho dovuto dare loro i dettagli di tutti i miei conti bancari. Hanno imparato molto su di me, ed anche io.

Guardare le finanze di qualcuno ti dice molto sui loro valori. Gesù Cristo disse: "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore" (Matteo 6:21).

Che cosa sa Dio del tuo cuore, dei tuoi valori e di

ciò che ti è molto caro, come ad esempio i tuoi soldi?

Prendiamo in considerazione una pratica biblica che ci dice qualcosa sulla relazione più importante che abbiamo nella vita. Guarderemo la decima e cosa ci dice su come vediamo la nostra relazione con Dio.

Perché i cristiani dovrebbe versare la decima?

Ho imparato a conoscere la decima fin da quando ero giovane. Ho versato la decima praticamente per tutta la mia vita adulta. A volte, in particolare quando insegnavo agli altri i principi della decima, ho dovuto chiedermi di nuovo: perché dò la decima? Ogni volta che torno a questa domanda, la risposta si riduce a di-

verse ragioni che mi piacerebbe condividere con voi. Ha a che fare con molto di più del semplice denaro.

La Bibbia parla della «decima», si riferisce al mettere da parte e donare a Dio il dieci per cento di ogni proprio ricavo, cioè calcolato dal netto, dopo aver pagato le tasse al governo. Può essere donata in forma di denaro o di beni materiali.

Perché i cristiani dovrebbe versare la decima? Semplicemente perché è quello che Gesù Cristo, nel suo ruolo di «Sacerdote Melchisedec», ha dimostrato che dobbiamo fare. Lo ha dimostrato attraverso l'esempio lasciatici da Abramo, chiamandolo «padre dei fedeli e amico di Dio» (Romani 4:11, 16; Giacomo 2:23).

Condivido con voi l'esempio di Abramo perché potrebbe aiutarvi, come ha aiutato me, ad avere l'approccio giusto verso questo particolare aspetto della legge di Dio e verso l'opera di Dio nella mia vita per condurmi in una vera relazione con Lui.

Un antico esempio di vera fede

La storia della decima inizia nel libro della Genesi, capitolo 14. Leggiamo di Abramo che, per liberare suo nipote Lot che era stato fatto prigioniero da eserciti in guerra fra loro, armò e inviò i suoi uomini a liberare suo nipote. Oltre a liberare Lot, Abramo recuperò i beni di suo nipote e glieli restituì. Ma da quella guerra gli rimase un utile, che gli servì «per retribuire i suoi uomini e dare da mangiare ai giovani» (v.24). Abramo, in riconoscenza, diede la decima di tutto quell'utile a Melchisedec, il sacerdote dell'Iddio Vivente. Quel sacerdote era il Cristo prima di nascere da Maria vergine, come vedremo più avanti.

«E Melchisedec, re di Salem, fece portar del pane e del vino. Egli era sacerdote dell'Iddio altissimo» (Genesi 14:18). Questi pronunciò una benedizione su Abramo, e Abramo «Gli diede la decima di ogni cosa» di quel che aveva ricavato (versetto 20).

Questa storia di Abramo che dà la decima al sacerdote Melchisedec (il Cristo prima che si facesse mortale) è stata scritta per dare a noi posteri delle lezioni importanti. E' una storia sul carattere e sull'obbedienza di Abramo, che è biblicamente definito «il padre dei fedeli», di ciò che ogni cristiano dovrebbe essere.

In Melchisedec, Abramo vide il Dio per il quale aveva lasciato tutto per poterlo seguire. Quando comprendi l'intera storia, questo «Sacerdote-Re» era una manifestazione di Gesù Cristo prima della sua nascita umana. Infatti, Melchisedec significa «Re di giustizia». Rappresentava ciò che Cristo sarebbe diventato: il Sommo Sacerdote di Dio Padre in eterno! Ovvero



«senza padre, senza madre, senza genealogia, senza inizio di giorni né fin di vita, simile quindi al Figlio di Dio. Questo Melchisedec era la figura emblematica della «Parola» che si è fatta Gesù mortale per un tempo (Giovanni 1:14) e che è ritornato alla destra del Padre come «sommo Sacerdote in eterno» (Ebrei 5:5-6,10; 6:20; 7:1-3).

La decima sostiene l'opera di Dio sulla terra

Abramo dette una decima, il 10% del suo guadagno, come atto di adorazione. Può essere difficile per una mente moderna pensare di dare il 10% del proprio reddito come atto di adorazione, ma è esattamente quello che è.

In questo atto di adorazione, Dio comprende qualcosa su di noi. Quando poniamo delle priorità nei nostri affari finanziari e nel nostro cuore secondo il tesoro delle nostre vite, Dio comprende veramente dove è il nostro cuore.

Un altro scopo che Cristo ha per la decima è sostenere il Suo ministero terreno mediante la Sua Chiesa. Cristo ha un lato pratico. Non ha lasciato l'Opera più importante sulla terra, la predicazione del Vangelo del Regno di Dio, senza mezzi di finanziamento.

La decima rappresenta un modo cristiano di dare a Dio ciò che giustamente è già Suo. Deve essere usato per il sostegno dell'Opera più importante sulla faccia della terra. È una lezione che mia madre mi ha insegnato fin da bambino. Una lezione molto pratica con grandi conseguenze spirituali.

La decima è sempre stata parte del piano di Dio per il Suo popolo, nell'Antico Testamento (Levitico 27:30, Numeri 18:21), ma anche per il Suo popolo del Nuovo Testamento. Oggi, il comando di Dio in merito alla decima è davvero un mezzo mediante il quale Gesù Cristo compie la Sua opera attraverso il corpo spirituale della Chiesa. La Chiesa ha la missione divina di predicare il Vangelo del Regno di Dio (Matteo 24:14; 28:18-20). Ogni volta che dò la decima ricordo sempre che «...qui, quelli che riscuotono le decime sono uomini mortali [i ministri]; ma là invece le riscuote uno [Gesù Cristo] di cui si attesta che vive» (Ebrei 7:8). Questo mi riempie sempre di grande gioia e di nobile scopo. L'intero capitolo 7 spiega che il sacerdozio levitico è ora sostituito dal sacerdozio di Gesù Cristo. Di conseguenza, io dò le mie decime ai Suoi ministri, non ai leviti. Gesù non ha cambiato la legge spirituale (Matteo 5:17, Romani 3:13). Ha cambiato solo le regole sacrificali e sacerdotali.

Ho imparato che è una follia abbandonare la pratica di dare la decima. L'opera di Dio richiede spese periodiche affrontabili mediante le decime e non con oboli sporadici. Inoltre, ho imparato che la decima ci aiuta a sviluppare buone abitudini di amministrazione e altruismo. Ci aiuta a capire le benedizioni di Dio nelle nostre vite, sviluppando la pazienza e la saggezza nel modo in cui usiamo i nostri soldi, mettendo Dio al primo posto.

Viviamo in un mondo di varie economie all'interno di varie nazioni sotto varie forme di regimi e di governo, che opprimono fiscalmente i popoli. La verità è che nessuno di loro è fondato sui principi spirituali più basilari della teoria economica che troviamo nella Parola di Dio. La decima è il cardine di quei principi. E fallire di versare la decima è in realtà «derubare Dio», il che comporta una serie di maledizioni individuali e nazionali (Malachia 3:8-9).

Il sistema finanziario di Dio, costruito sulla Sua legge della decima, ci insegna a mettere Dio al primo posto; ciò produce equilibrio e stabilità nella nostra vita, non costruita sull'egoismo, sull'avidità e sul materialismo.

Quando sviluppiamo una relazione con Dio che ha come uno dei suoi principi fondamentali la legge della

decima, siamo preparati a guardare a Dio come al Creatore, il donatore di tutto. È lo stesso modo in cui Abramo ha visto Dio.

La decima è davvero un mezzo per seguire le orme del nostro fedele padre spirituale Abramo. Ci viene detto nelle Scritture che, attraverso Gesù Cristo, noi siamo i figli spirituali di Abramo (Galati 3:29). Il suo cuore era pienamente con Dio, e lo mostrò dando la decima del suo ricavato. La domanda per noi è: il nostro cuore è nello stesso posto di quello di Abramo?

Non sono un analista finanziario. Non sono un esperto in budgeting o finanza. Ma conosco quello che Dio rivela come un principio fondamentale nella sua Parola, la Bibbia. Ho parlato molte volte con le persone nel corso degli anni e ho condiviso con loro questi principi dalle Scritture che li hanno aiutati a ottenere una certa stabilità finanziaria basata sulla Parola di Dio.

So che cosa funziona perché ha funzionato nella mia vita, e vedo che funziona nella vita di individui che mettono Dio alla prova in questa materia come dice di fare, con conseguenti grandi benedizioni fisiche e spirituali al momento opportuno (Malachia 3:10-12).

Naturalmente la decima non è un mezzo per ottenere qualcosa da Dio. La decima non è un "affare" che facciamo con Dio. Non è una polizza assicurativa. Abbiamo analisti, agenti di cambio e promotori finanziari che ci consigliano su ciò che facciamo con i nostri soldi in quel modo particolare.

La decima è invece qualcosa che definisce una profonda relazione personale con Dio, e funziona! Quando sistemiamo le nostre priorità, siamo sulla buona strada per una maggiore stabilità finanziaria nella vita, in particolare quando applichiamo altri principi e leggi fondamentali che definiscono la stabilità.

Quindi stiamo andando verso una vita migliore e, soprattutto, stiamo andando verso una vita di adorazione profondamente personale nei confronti del vero Dio. La decima rappresenta la sottomissione alla totale rivendicazione di Dio sulle nostre vite.

Io dono la decima d'ogni mio ricavato perché me lo ordina Dio e perché è una benedizione. È un barometro, una guida, che mi aiuta a mettere Dio al primo posto in tutto ciò che faccio. Io dono le decime perché finanziano l'opera di Dio sulla terra oggi. Io dono la decima perché Abramo, il padre dei fedeli, ha dato la decima, e voglio seguire le sue orme.

Perché dovresti versare la decima? Poniti questa domanda e inizia a seguire i principi importanti della decima nella tua vita. **LBN**

**Rinnova il tuo abbonamento gratuito
entro ogni 31 Dicembre.**

**Richiedi questi opuscoli gratuiti.
Contattaci oggi stesso.**

Telefona allo 338.4097919

oppure scrivi a:

info@labuonanotizia.org

